IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Anno II - Num 28. | Abbonamenti | Un anno . . L. 24.— Un semestre » 12.— | Un N. separato C. 5 — arr. C. 10 | Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato | Direzione ed Amministrazione UDINE Via Savorgnana N. 11 piano terra. | 1 Maggio 1883

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 30 aprile.

I nostri onorevoli si regalarono una settimana di vacanze, per poter assistere alle feste in onore del principe Tomaso e della sua Sposa. Ciò mette i giornalisti a corto di novelle politiche. È ben vero che, per compenso, avranno resoconti di spettacoli, di luminarie, di tornei, i quali saran più che bastevoli a saziar le ingorde brame di coloro cui manca il pane quotidiano.

Nell'ultima seduta della Camera, il Governo, per bocca di Depretis, solennemente affermò doversi lasciare a Roma il diritto di convocar, per la prima in Italia, le altre Nazioni, ad una Esposizione mondiale. Che il Governo si fosse limitato a negare il proprio concorso a quella qualunque esposizione mondiale, che si volesse tenere in un'altra città, che Roma non fosse, comprenderemmo. Non comprendiamo come siasi lasciato andare ad una impegnativa, la quale, senza condizioni, suona antecipata proibizione dell'uso del proprio diritto a quella città che, sciente della propria potenza, volesse, da sola, senza ricorrere alle finanze dello Stato, tentar coraggiosamente la grande impresa. O doveva il Governo impegnarsi perchè la Capitale, a qualunque costo e fra pochi anni, inaugurasse l'era delle esposizioni mondiali in Italia; o, non potendo, dovea tenersi estraneo alla questione, e lasciar fare a chi si sente di poter fare. Non a meschine gelosie di campanile, bensì a generose emulazioni, feconde di grandi risultati, sarebbesi in allora lasciato libero il campo.

Tra le novelle a cui diede la stura la triplice alleanza, merita pure una qualche attenzione quella che Italia, Germania ed Austria, d'accordo con la Spagna ed altri Stati minori, intendano imporre il generale disarmo delle Nazioni europee. Il malanno si è che, da ben trent' anni, si grida necessario tale disarmo, senza che perciò, da nessuna potenza si pensi, in sul serio, ad accingervisi. Sembra sia fatale che libidine d'armi tragga gli Stati a rovina, prima che gl' interessi di pochi sfruttatori delle internazionali gelosie abbiano a cedere il campo ai veri interessi dei popoli.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 29 aprile.

(C. M.) Lascio per oggi da parte quanto mi ero proposto di dire a proposito del bilancio dell'Interno discusso e approvato; lascio in un canto la politica; lascio da parte l'incidente Coccapieller sollevato alla Camera a proposito della interpellanza al Governo sull'Esposizione mondiale, per non occuparmi che del l'arrivo del Duca e della Duchessa di Genova nella Capitale, e delle feste relative che si sono fatte ieri in loro onore. Non è, e lo dichiaro altamente, un soggetto per me gradito, ma il pubblico, a qualunque partito politico appartenga, ha le sue esigenze, le sue curiosità, le sue debolezze, i suoi desideri; e quindi io, per debito di corrispondente, mi affretto ad appagare queste curiosità, questi desideri, queste debolezze, facendo magari un po' di forza contro le mie disposizioni anti-festaiuole. Procurerò di essere breve, ma esatto, di non salire alle iperboli della rettorica, e di non abbassare il livello dell'entusiasmo, di dire, per quanto posso giudicare, le mie impressioni tali e quali le ho provate e di descrivere tutto e tutti con retta coscienza e scrupolosa verità. E premesso questo prologo, che per me ritenevo indispensabile, faccio punto ed incomincio, avvertendo i benigni lettori, che parlerò come oggi, anche dopo aver godute le altre feste, le quali si faranno nell'incipiente settimana. E questa volta punto davvero.

* *

Non dirò che in questa occasione delle feste siano piovute a Roma genti di tutto il mondo e di altri siti, non dirò che l'affluenza sia da paragonarsi a quella della 1878 pei funeri del Re Vittorio Emanuele, ma di gente ce n'è venuta e di molta, chiamata dalla grandiosità degli spettacoli, dalle facilitazioni accordate sulle ferrovie, dal desiderio di vedere questa storica città e da tanti altri motivi che qui torna inutile enumerare. Da giovedì, per le strade principali, c'è un movimento insolito, un via-vai pieno di frastuono, di vita, di allegrezza; pare di essere a Via Toledo a Napoli o sotto la Galleria Vittorio Emanuele a Milano.

C'è della gente nuova, esotica che dà alla città il colore della circostanza. Tutte le regioni dell'Italia sono largamente rappresentate: piemontesi, genovesi, veneti, lombardi, napoletani, siciliani si mescono, si confondono, si urtano in un tramestio nuovo, bizzarro, originale che è un piacere, una meraviglia a vederlo. Qualche prete rubizzo colla relativa Perpetua, belle contadinelle dai fianchi audacemente procaci, venute dalla Ciociaria, dalla Matricia, dal Lazio; provinciali coll' indispensabile abito nero in seta e rispettivo zendado in testa alla veneziana, giovanotti studenti col cappello sulle ventitre e il zigaro in bocca, magari la pippa di gesso; gente nuova, faccie nuove, vita nuova formante un insieme di fisonomie, di vestiti, di parlari che la mente non sa imaginare e la penna non sa descrivere... almeno la mia.

* *

Fino da giovedì è arrivata in Roma la Duchessa di Genova, madre della Regina; venerdì Amedeo e il Principe di Carignano; furono a riceverli alla stazione i ministri, i rappresentanti della Casa reale, il ff. Torlonia... e i soliti curiosi. Arrivò pure il Principe Arnolfo di Baviera col suo seguito, ricevuto dal Re, dalla sua Casa militare, dagli alti dignitari di Corte, mentre la musica suonava l'inno bavarese. Il Re gli presentò i ministri e quindi saliti nella carrozza di gala, tra gli applausi della folla si recarono al Quirinale. Arrivarono anche molti altri personaggi di.... qualità, per dirla alla Goldoni: principi, generali, ambasciatori, consoli, senatori, deputati, uffiziali; tutta questa gente di nobile prosapia, dal sangue *bleu* precedeva di un giorno la coppia augustissima; cioè il Principe Tomaso, fratello della Regina Margherita, e Isabella Luigia Amelia Elvira Bianca Eleonora, sua dilettissima sposa.

La quale, per dare qualche notizia da anagrafe, ha 20 anni; essendo nata nel 1863 a a Nynphenburg, mentre lo sposo Tomaso di Savoia ne ha 29 ed è nato a Torino, dal Duca Ferdinando di Savoia, fratello del Re Vittorio Emanuele. La sposa non è bella, ma neanche brutta, mostra un'età maggiore di quella che ha: una fisonomia dolce, nordica, patetica, che fa un severo distacco colla fisonomia di lui, maschia, imponente, marinaresca.

* *

Fino dalle prime ore del mattino, sull'altura del Campidoglio, del Quirinale e di Sant'Angelo, nonchè a molte finestre, sventolavano le bandiere. Ho visitato la vasta tettoia della ferrovia tempestata di banderuole, fioroni, festoni ed altre cose in *cui* la gran sala in fondo alla tettoia, addobbata con un lusso, con uno sfarzo meraviglioso; un gran tappeto sul pavimento, fatto a scaglioni di velluto raffigurante la croce di Savoia, le pareti foderate di damasco; cortinaggi di seta ampi, vistosissimi; mobili da reggia, e al di fuori, sotto l'orologio della piazza, due giganteschi tendoni; altre due sale pure montate con isfarzo, con abbondanza di tappeti, di stoffe, di cortine, di mobili, il tutto in complesso formante uno zibaldone pesante, barocco, senza gusto, di stoffe, fiori, bandiere, tappeti, stendardi che lascia molto a desiderare. Fuori, sul piazzale grande della stazione, si presenta subito all'occhio la piazza di Termini, convertita per la circostanza in un immenso anfiteatro. Intorno all'esedra girano i palchi a molte gradinate con enormi vasi di fiori artificiali agli angoli dell'esagono; e poi si apre la via Nazionale, quasi coperta da padiglioni bianchi e rossi, e fiancheggiata, fino al Quirinale, da spessi vasi di fiori grandissimi e che rendono l'imagine di fontane, (meno la base, come la vostra di piazza Contarena) con bacino di fiori e di erbe e zampilli di carta colorata trasparente. E lampadari a profusione, loggie messe su con gusto, giardini pensili, bandiere, pennoni, trofei, orifiamme, insomma una galleria di fiori e di colori.

Un poeta, noto in Italia.... e in altri siti, per certa poesia dedicata a Margherita, passando ieri mattina per Via Nazionale, quasi compreso dallo sbalordimento, improvvisò i seguenti versi che vi trascrivo per vostra edificazione:

O che delizia,
O che dovizia,
Di bei colori
Di belli fiori!
Resteranno con un palmo di naso.
Anche Isabella e il principe Tomaso.

Sulla piazze della reggia pure, fiori, mirto, edera, vasi, colori e il Corso convertito in un'immensa galleria di lumi, palloncini ecc.

* *

Alle 2 pom. la folla, la folla delle grandi occasioni, cominciò a riversarsi sul piazzale della stazione, nelle vie adiacenti e per la via Nazionale e di mano in mano andava crescendo, ingrossando, avanzando. Era uno spettacolo attraentissimo, meravigliosissimo, nuovissimo: un immenso mare di teste bionde, brune, nere, vispe; un' immenso frastuono di voci gentili, argentine, squillanti: tutti i dialetti che si confondevano in un assordante vocio, un magico contrasto, tra le sventolanti bandiere, i pensili padiglioni, gli oscillanti lampadari, i giganteschi candelabri: un andare, un venire, un pigiarsi, un urtarsi, un piazzicarsi, un guardarsi, un tramestio, una confusione gaia, piacevole, pazza, curiosa, delizia presente dei giovani, desiderio dei bimbi, rimpianto dei vecchi, da intontire, da sbalordire, da inebbriare. Alle 4.25 il fischio della locomotiva avvertì che i sospirati augustissimi sposi erano in Roma. Tutte le dame della nobiltà romana presentarono alla sposa fiori ed auguri; erano alla stazione le rappresentanze della Camera e del Senato, gli alti dignitari dello Stato, la Corte, il Municipio, la Provincia, rappresentanze di Accademie, di Istituti, di Scuole, i Ministri, il Corpo diplomatico ecc. Dopo il ricevimento nella sala, montarono sul

treno di gala in mezzo a un'enorme folla, invano trattenuta dai cordoni di soldati. E quando il treno giunse sulla piazza di Termini, fu un colpo d'occhio stupendo, pieno di brio, di giovinezza, gaio, multiforme e multicolore; prima i corazzieri, poi le carrozze reali, poi i corazzieri ancora e un battimani, un evviva, uno sventolare di fazzoletti da dar le vertigini.

Il Corteo nuziale percorse, tra gli applausi, gli evviva e la folla, tutta la via Nazionale e giunse verso le 5 sulla piazza del Quirinale. Il Re, in uniforme da generale, era a ricever gli Sposi in fondo allo scalone interno del palazzo; la Regina all'ingresso dell'appartamento, circondata dalle sue dame d'onore. — La folla si riversò sul piazzale della reggia e fu uno scoppio di evviva, di applausi finchè gli Ospiti si affacciarono sulla gran loggia sopra il portone principale e non una volta sola. In mezzo a tanta folla, a tanto pigia, pigia, era naturale che si avessero a lamentare non pochi inconvenienti; ma di questi io oggi non voglio parlare per non turbar l'onesta e giustificatissima letizia del popolo italiano. Non so quello che sia avvenuto nell'interno della reggia: non voglio inventarmi i baci, gli abbracci, le tenerezze dell'augusta Famiglia: solamente dico quello che so, che, cioè, alle otto deve aver avuto luogo il pranzo *inter pocula*, essendo riserbata la prima sera alle confidenze intime del parentado.

***

Malgrado un ventaccio sciroccale e la pioggia, alle sette e mezza si incominciarono ad accendere i lumi. Ho percorso *pedibus calcantibus* la fantastica via Nazionale, splendidamente illuminate con lumi a gas e ad olio dappertutto tra i fiori, in alto, in basso, alle finestre; percorsa dalla solita folla e da musiche che andavano, venivano di qua, di là, di su, di giù come dettava il talento; e poi passai sul Corso convertito in galleria ardente, e dove c'era l'attrattiva maggiore, quella della ritirata con le fiaccole.

La riunione era fissata sulla piazza del Popolo. — Vi presero parte le rappresentanze dei reggimenti della guarnigione, i vigili, le guardie di città, le associazioni, i concerti, il pubblico tutto insomma: e l'enorme corteo mosse da piazza del Popolo verso il Quirinale passando da piazza Venezia sotto una pioggia di luce, di colori, di profumi, di suoni, di canti, di grida, di schiamazzi; pazzo, festoso, giocondo, spensierato giunse sulla salita di Monte Cavallo verso le nove. Allora sulla grande loggia di fronte al palazzo venne eseguita la serenata, da quattro bande militari, coi seguenti pezzi: Sinfonia « I Lituani » di Ponchielli — Inno trionfale « Il Gottardo » pure del Ponchielli — Sinfonia « Il Reggente » — e scena caratteristica « Una notte a mare ». Finito il concerto-serenata, la folla si sbandò di nuovo sul Corso e lungo via Nazionale; erano colonne di gente che, precedute da un concerto, empivano l'aere di grida e di evviva. E solo a notte avanzata, quando i lumi cominciavano a illanguidire per la pioggia, a essere quasi stanchi di quella legittima orgia, la folla cominciò a ritirarsi, e verso un'ora, quando cioè anche l'umile scrivente, *sazio di tanto divertimento*, si ritirò, tutto era tornato nell'ombra, nel silenzio, nella solitudine. — Continua a piovigginare.

Ed io, malgrado fossi tanto pieno di sonno su quel punto, ho voluto tirar giù a campane doppie queste poche pagine disordinate, come fu disordinata la festa, pur di arrivare in tempo pei lettori del *Popolo*. Adesso ho finito e vorrei fare delle considerazioni più o meno filosofiche, intuonare un canto sulla caducità delle umane cose, vorrei tirare i lettori a considerazioni profonde, ma in questi giorni deve esser sbandita la musoneria, bisogna dar libero sfogo all'entusiasmo *spontaneo*.

Domani (veramente oggi, perchè sono le due dopo mezzanotte) avrà luogo la festa popolare ai prati di Castello; festa popolare che consisterà in giostre di vitella, corse di bighe, combattimento ad arma bianca, corsa di butteri, corse umoristiche, corsa di asini e asine, corsa di pedoni, sfida alla lotta, lotteria gastronomica, albero della cuccagna, teatri ambulanti con Pulcinella.... A proposito: iersera ebbe luogo la prima serata di gala all'Apollo. Venne per la circostanza la stessa Compagnia del teatro di Dresda a cantare la tetralogia di Wagner, nella quale l'illustre maestro impiegò 22 anni e che fu rappresentata per la prima volta a Bayreuth, in teatro fatto appositamente, davanti l'Imperatore di Germania. Jeri sera si è rappresentata la prima delle 4 parti, o, meglio, il prologo delle 3 parti: *Das Rheingold*. Di questo lavoro parlerò a tempo opportuno.

Così anche per me è finita questa lunga giornata: ho goduto anch'io parte dei divertimenti e ho detto anch'io con Voltaire, vedendo la turba pazza, urlare e strepitare e affannarsi di gioia, che, mentre il popolo si diverte, non pensa. *Panem et circences*: è la formula antica oggi tornata in voga, riprodotta e corretta, o, meglio, apocopata: oggi conti i *circences*, ma, in quanto al pane.... E pensare che non voleva abbandonarmi a melanconiche considerazioni! Dunque punto davvero e andiamo a letto contenti.

DALLA LOMBARDIA

Ancora sulla Esposizione mondiale di Milano.

Milano, 26 aprile.

(*Lambro*) Uno sguardo retrospettivo a questi giorni di delirio.

Un gruppo di ambiziosi sebbene egregi cittadini, si propongono di impadronirsi di Milano, con una abbarbagliante sorpresa, proclamano la Esposizione mondiale per l'87. Si assicurano l'appoggio di principali patrizi, la voce di diffusi giornali di diverso partito, offerte generosissime di commercianti e di industriali.

Con rombo inaudito, schiammazzano la riuscita della impresa e gridano ai quattro venti: Noi siamo Milano.

Ma il buon senso ambrosiano si ribella a tale sorpresa; e più le si ribella il cuore ambrosiano, commosso allo sgomento di Roma ed alle dignitose osservazioni di Torino.

Nella Associazione Progressista, proprio il giorno dello scoppio della bomba, l'avv. De Montel e il deputato Marcora avvertono che un gruppo di cittadini non è Milano, e che Milano sa di essere davanti ad una questione di patriottismo, di fronte alla quale non conosce che un dovere — deferenza alle città sorelle. — La Democratica fa sentire una voce pressochè identica. — La stessa Costituzionale biasima il proprio presidente Gaetano Negri che è costretto a dimettersi da essa e dal Comitato dell'Esposizione. Gli industriali pronunciano un serissimo voto contrario o, meglio, acclamante alla Esposizione di Roma. Il vampo sfuma, il delirio è cessato. Ora siamo alle querimonie sulla responsabilità, dicesi: buona lezione per Milano.

No! buona lezione per quei pochi ambiziosi, che ovunque tentino con una sorpresa, per quanto abile, di imporsi al buon senso di una intera cittadinanza!

DALLA PROVINCIA

Cividale, Aprile.

I reverendi reggitori di questo Municipio hanno deliberato che i giovani, che vogliono essere ammessi quali convittori in questo collegio, debbano produrre la fede di battesimo. Gli accatolici quindi saranno respinti con orrore. Veramente i padri coscritti cividalesi sono logici, perchè dal momento che vedono le nostre autorità bazzicare per le chiese e taluna far pompa delle pratiche religiose; dal momento che l'art. 1. dello Statuto del Regno afferma essere la religione cattolica — apostolica — romana la sola religione dello Stato, sono logicissimi nel richiedere la presentazione della fede di battesimo. Chi sa, che, col tempo, non si pensi a prescrivere che la gioventù, invece di lasciarla bighellonare per le vie collo zigaro acceso, non la si faccia ritornare a reggere il baldacchino, od a portare il torchietto?

Pordenone, 29 aprile.

Il 25 corrente ebbe luogo la prima seduta consigliare della sessione ordinaria di primavera e l'argomento principale a trattarsi si era quello risguardante le scuole tecniche. Molto pubblico intervenne alla seduta, ma nel più bello la giunta dichiarò di non trovarsi preparata e di non aver approntata la relazione a sostegno delle sue proposte. Il consigliere Roviglio propose un ordine del giorno perchè l'oggetto fosse istessamente trattato, ma il Consiglio, per riguardi di convenienza verso la Giunta, non credette di appoggiarlo, per cui la discussione venne rimandata ad altra seduta. Ci spiace di rilevare come la Giunta, in un argomento di tanta importanza pel nostro paese, mostri ben poco di curarsi, attendendo forse gli ultimi momenti colla speranza che il Consiglio si mostrerà condiscendente alle sue proposte, che, a quanto ci si dice, sarebbero di soppressione. Vi avverto però che la maggioranza dei consiglieri interpretando la pubblica opinione respingerà non solo la retrograda ed illiberale proposta della Giunta, ma voterà eziandio pel futuro e continuato mantenimento delle scuole stesse.

Palmanova, 22 aprile.

La sera del 20 aprile, i Soci della Società di Ginnastica di Palmanova si riunirono in assemblea generale per eleggere tre Consiglieri e due Revisori dei conti. Appena fatto l'appello nominale sorse a parlare il socio signor Michieli Nicolò fu Candido. Ecco le sue parole:

« Fin all'anno 1866 non vi esisteva in Italia che una sola Società di Ginnastica, e quest'era a Torino. Essa conduceva però una vita anemica, la vita della chiocciola.

Primo e solo agitatore in Italia Costantino Reyer, un italiano di Trieste; italiano a fatti e non a parole; italiano di mente e di cuore. Da solo si arrabattava per iscuotere la gioventù d'allora a gagliardi propositi e fare dell'Italia, come diceva lui, la prima Nazione del mondo. Nessuno l'ascoltava; era lo stesso che gridare al deserto. Però a poco a poco qualche maestro meno pauroso della novità e qualche giovane più ardente lo coadiuvarono di un'opera attiva sì, ma poco efficace in mezzo all'apatia generale che regnava allora. Ad onta di ciò qualche cosa si ottenne, ed ora non abbiamo città in Italia, e dirò paese come il nostro, che non vanti la sua Società di Ginnastica. Costantino Reyer spese i migliori vent'anni della sua vita, consumò un intiero patrimonio, e la propria salute per raggiungere il suo scopo eminentemente patriottico, umanitario. Un fatto che caratterizza l'uomo si è questo:

Nel 1881 il Ministro dell'I. P. d'Italia conferiva al Reyer la croce di cavaliere della corona. Egli la rifiutò, posponendo l'onorificenza al trionfo della propria idea per la quale ha tanto sacrificato e tutto sacrificherebbe.

Io quindi propongo che l'assemblea, in omaggio ai meriti di Costantino Reyer, quest'uomo degno veramente dell'universale ammirazione, lo nomini a Presidente onorario della Società. »

I Soci in seguito a Presidente Onorario il Reyer ad unanimità acclamarono.

Riuscirono poi eletti a consiglieri della Società i signori: Michielli Nicolò, Ronzoni Francesco e Madussi Angelo; a Revisori dei conti il signor Piai Nicolò e signor Sabadini Antonio.

Palmanova, 25 aprile.

L'altro giorno il signor Cesare Michielli ha rinunciato alla carica di Presidente di questa Società Operaja. Mantenendosi egli fermo nella data rinuncia, il Consiglio direttivo ha deliberato di convocare l'assemblea dei Soci giovedì 3 maggio p. v. per eleggere un nuovo Presidente.

Già si parla di più candidati; ma converebbe che i voti si raccogliessero sopra quello fra di essi che è più alieno dai par-

titi che agitarono tanto a lungo questo povero paese; e ciò allo scopo di non compromettere, forse l'esistenza della Società, or che così bene è avviata.

Vi è terrò informato.

CRONACA CITTADINA

Alcuni giornali austriaci continuano le loro insolenti spacconate, minacciando di far calare dalle alpi 200 mila tedeschi. La *Triester Zeitung* — che durante il dibattimento Ragosa-Giordani, ebbe qui un suo rappresentante — scrisse, all'epoca dell'impiccagione Oberdank, le seguenti testuali parole: « Duecentomila soldati austriaci sono pronti a scendere nel bel paese dei *limoni* e dei *lazzaroni*, per cacciare a colpi di calcio di fucile nella schiena tutto questo canagliume che si chiama popolo italiano. » Questo fiore di pubblicista, dopo una dimora di ben tre giorni in questo covo di *contrabbandieri e simili onorevoli*, se ne tornò ai patrii lari senza che alcuno pensasse a ci. vilmente battergli di santa ragione la polvere dalle spalle. Alle provocazioni della stampa reazionaria austriaca, il popolo italiano sorride ironicamente, perchè si rammenta d'aver sempre veduto, da Varese a Bezzecca, le terga alle bianche divise.

All'avv. d'Agostinis rispondiamo, (senza incaricare altri che risponda per noi,) che se il banchetto, in onore di Donato Ragosa istriano e di Antonio Giordani udinese, non fu tenuto all'Albergo d'Italia, fu tenuto a Cussignacco, (suburbio di Udine,) ove furono presentate ai due bollenti patrioti, da una gentildonna Udinese, due medaglie d'oro, espressamente coniate ed aventi la scritta *Udine lieta offre.* Poteva quindi l'avv. d'Agostinis risparmiare la fatica di scrivere alla gazzetta viennese, perchè il simposio, sia pure stato *deliberatamente* modesto e ristretto a poche persone, se non fu dato all'Albergo d'Italia, lo fu nella locanda di Cussignacco; ed il signor d'Agostinis doveva essere più scrupoloso nel dare tali informazioni, che hanno l'aria diplomatica: specialmente se, sotto l'usbergo della toga d'avvocato, all'udienza aveva fatte dichiarazioni spiccatamente irredentiste e certo non in armonia colle pretese buone relazioni dell'Italia coll'Austria. Ad ogni modo, vorremmo conoscere l'intimo perchè, che spinse, non chiamato, l'avvocato d'Agostinis a dare informazioni estranee al suo mandato e non in consonanza col sentimento pubblico.

L'organo officioso nel numero di sabato augurava alla Società dei Reduci vita prospera e *decorosa*. Pare che, sino a ieri, al benemerito e venerato Sodalizio abbia fatto difetto la vita *decorosa*. Povero stonato *organo progressista!* Canta pure e suona, e balla anche, se così ti talenta, che sappiamo bene chi ti dà l'imbeccata; ma verrà il *redde rationem* anche per te, oh se verrà! Allora sta pur sicuro non troverai gli uomini di buona fede, che trovasti nel Marzo 1876, da credere alla tua conversione ed a quella degli evoluzionisti tuoi pari.

X.

La Direzione Generale delle Poste ha disposto che le Casse delle Direzioni ed Uffizi postali abbiano ad accettare senza distinzione l'oro, l'argento ed i biglietti nel rilascio dei vaglia internazionali e così pure a comprendere indifferentemente i biglietti, l'oro e l'argento che abbiano disponibili nel pagamento dei vaglia provenienti dall'estero.

Società Reduci. Jeri ebbe luogo l'assemblea generale dei soci nella quale si procedette alla nomina della rappresentanza sociale. Riescirono eletti a *Presidente*: Berghinz avv. Augusto; *Vice-Presidente*: Galateo comm. Giuseppe; *Consiglieri*: Volpato Agostino, Banello Antonio, Picco Antonio, Cella Agostino, Antonini Marco, Bossi avv. Gio. Batta, Missio Pietro, Baschiera avv. Giacomo, Scubla Francesco, Barcella Luigi. *Cassiere*: Novelli Ermenegildo; *Portabandiera*: Riva Luigi; *Segretario*: Bianchi Basilio Pietro.

Nella stessa adunanza venne eletto a membro del Comitato per il monumento a Garibaldi il signor Berghinz avv. Augusto.

Facciamo le nostre più sentite condoglianze colla *Patria del Friuli* pello scacco subito. Beva al fiasco che ha raccolto, il quale non sarà l'ultimo, e ch'è tutt'altro che di-vino.

Società Operaja Generale di M. S. Domenica, 29 aprile, ebbe luogo l'adunanza generale dei soci. Fu approvato il verbale della precedente assemblea, 11 marzo. Venne pubblicato ed approvato il resoconto finanziario del primo trimestre 1883. Il presidente fece all'assemblea varie comunicazioni, tra cui quella, dell'ammissione di sei soci al godimento del sussidio continuo. Per ultimo, la Direzione accolse proposta del socio Bastanzetti perchè, nella sala delle adunanze, sia, mediante apposita iscrizione, ricordata la perdita del compianto Presidente onorario *Giuseppe Garibaldi*.

Ottima fu l'idea d'abbellire il ciglio dei viali del colle del Castello con pianticelle di mortella. Esse serviranno anche di difesa ai bambini che vanno scavallando nella bella stagione lungo i detti viali. Gli scoli per l'acqua lasciano ancora molto a desiderare e sarebbe bene che si pensasse a far sboccare le grondaje della chiesa, del campanile e della casetta di proprietà demaniale nei canali di scolo. L'art. 39 del regolamento di polizia edilizia impone l'obbligo pei privati di eseguire e mantenere l'incanalamento delle acque pluviali, conducendole dal tetto e dai terrazzi della casa fino alle chiaviche sotterranee ove esistono. Ciò ch'è prescritto pei privati, flagellati da tante imposte e da tante esigenze, dovrebb'esserlo anche pella fabbriceria della chiesa del Castello e pel Demanio. Ad ogni modo il Comune ha tutto l'interesse di far eseguire un tale lavoro di poca spesa, altrimenti le acque piovane si scaveranno dei canali lungo le falde del colle guastando le zolle, sradicando le piante. Domandiamo inoltre la collocazione di qualche panca in legno lungo i viali.

Nuovo Club Filodrammatico. Sabato sera la vasta ed elegante sala del nostro Minerva era gremita di pubblico, come solamente nelle grandi occasioni e di rado è dato vedere. Il nuovo Club filodrammatico dava la sua prima recita, il ricavato della quale doveva devolversi a benefico scopo.

E la santità dell'intento, ed il desiderio di far lieta accoglienza al nuovo Club, che, con nobile giovanile baldanza, veniva a conquistarsi un posto fra le più utili e simpatiche istituzioni cittadine, contribuirono a chiamare in teatro un pubblico scelto e numerosissimo, il quale non fu avaro d'incoraggiamento e di meritati applausi verso quella valente schiera di bravi e gentili giovanotti.

Piacque moltissimo il prologo di presentazione, in cui avea parte una cara bambina decenne, un vero angioletto biondo, tutto grazia e vivacità naturale.

Il dramma di Ulisse Barbieri, *Elda*, nuovo per Udine, s'ebbe pur esso liete accoglienze dal pubblico, sebbene mancante d'intreccio; vi suppliva però ad esuberanza e il brio e l'eleganza del dialogo, e l'esecuzione accurata da parte dei dilettanti, fra cui vogliamo ricordare la signorina Fabris, che seppe interpretare la parte della protagonista in modo veramente ammirabile.

Chiuse lo spettacolo la farsa in dialetto friulano: *No l'è zelos*, che raggiunse perfettamente lo scopo di far ridere il pubblico.

Anche la Banda militare del 9 Reggimento Fanteria, diretta dall'egregio m. Pinocchi, contribuì a far lieta la serata ed ebbe la sua buona parte di applausi.

Agli orfanelli di mons. Tomadini lo spettacolo ha fruttato una discreta somma, ed essi benediranno ai pietosi, che coltivando il fuoco sacro dell'Arte, convergono l'opera loro a sollievo dei derelitti.

Il nuovo Club poi, dall'esito brillantissimo di questa prima prova, deve trarre incoraggiamento a perseverare nella via in cui si è messo, perchè la simpatia del pubblico non può mancare a chi ha per meta *Arte e Beneficenza* e per guida la nobile *Emulazione*.

Il Club filodrammatico udinese ringrazia le egregie persone che cooperarono alla splendida riuscita del trattenimento dato sabato sera al teatro Minerva a scopo filantropico. Ringrazia particolarmente il Comandante il presidio per la concessione della Banda, e fa menzione del giardiniere comunale Paolini, che prestò l'opera sua gratuitamente.

Il sig. Olivo Francesco non ha asserito il vero, dicendo d'aver interpellato l'avv. Berghinz su pubblicazioni che lo riguardassero.

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo da Roma, in data 30 aprile:

Gli uffici esaminarono il progetto di legge sull'esercizio ferroviario e quello per la riforma comunale.

L'ufficio secondo nominò, per il primo progetto, commissario Scolari; l'ufficio settimo nominò commissario Melodia.

Il quinto, pel progetto per la riforma comunale, nominò comissari Tegas e Bordonaro. Esaminò anche il progetto ferroviario e nominò una sotto-commissione perchè riferisca.

Il quarto ufficio nominò per la riforma comunale, a comissari Berti Ferdinando e Riolo; l'ottavo elesse comissari Tajani e Bonacci.

Il nono elesse commissari Branca e Mazza.

Il terzo nominò tre sotto-commissioni che riferiscano entro l'8 di maggio su amendue i progetti ora in esame.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò il progetto per il rialzo e l'ingrosso dell'argine del Tagliamento in Comune di S. Michele provincia di Venezia.

È terminato il processo Tognetti-Coccapieller.

Il seguito al verdetto dei giurati, la Corte condannò Tognetti, per omicidio mancato, con grave provocazione, a cinque anni di relegazione — assolse tutti gli altri imputati, che furono tosto liberati.

Alle ore tre ebbero luogo le regate sul Tevere.

Assisteva la famiglia Reale. Folla grandissima, che acclamò i Reali all'andata ed al ritorno.

Stassera gran concerto al Quirinale.

Il ministro Acton si recò stamane al Quirinale per presentare al principe Tomaso le pistole, fabbricate a Venezia, quale dono della r. marina.

Il principe Tomaso restituì la visita ad Acton al ministero della marina.

L'ambasciatore germanico Keudell, si recherà il 4 maggio a Venezia, per visitare i principi di Germania.

Il *Diritto* dice stasera che i principi tedeschi prima di tornare a Berlino, verranno a Roma per salutare i Reali d'Italia.

Credesi che il viaggio del principe di Bulgaria ad Atene abbia per scopo secreto di realizzare un accordo della Grecia con la Bulgaria, per combattere l'estendersi della influenza austriaca nella Macedonia.

Le trattative confidenziali furono diggià intavolate dai due governi sotto gli auspici della Russia.

Un dispaccio da Berlino annunzia la morte del celebre economista Schultze Delitzsch.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Prezzi delle derrate praticati oggi sul nostro mercato e confrontati coi precedenti.

		Precedenti		Odierni	
Frumento vecchio	Ett. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
detto nuovo	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco comune	»	12.50	13.40	12.50	13.30
detto *cinquantino*	»	12.—	12.50	12.—	12.60
detto *gialloncino*	»	—.—	—.—	—.—	15.—
Segala	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	»	19.—	20.—	19.—	20.—
detto da brillare	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	—.—	—.—	—.—
detti di pianura	»	19.—	20.50	19.—	21.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena f. d.	»	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	al quint. L.	—.—	—.—	—.—	—.—
Fieno dell'Alta I qualità	»	8.50	10.—	9.—	10.—
detto detto II »	»	7.50	9.—	—.—	—.—
detto della Bassa I qualità	»	—.—	—.—	—.—	8.—
Paglia	»	—.—	4.30	4.15	4.20
Uova al mille	»	56.—	62.—	56.—	62.—

G. B. DEFACCIO, gerente responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

AVVISO

Stabilimento Balneario Comunale.

Le vasche solitarie per i bagni caldi e le doccie sono riaperte al pubblico.

Per opportuna norma si riportano qui di seguito i prezzi modificati.

TARIFFA

Bagno caldo in vasca solitaria con relativi ascingatoi:	Per un bagno	Per 12 bagni	Per 6 bagni
Iª CLASSE	L. 1.00	L. 10	L. 5
IIª CLASSE	» 0.60	» 6	» 3
Docia in gabinetto particolare con asciugatoi	» 0.40	» 4	» 2
Doccia con apparato frigorifero	» 0.6o	» 6	» 3

LA DIREZIONE.

Da non temersi concorrenza

DITTA EMANUELE HOCKE.

Udine — Via Mercatovecchio

Grande assortimento **servizi da tavola** in terraglia finissima di Prussia (Marca: Villerg et Boch).

Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 10 a L. 25.

Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.

Servizio da *toilette* a prezzi modicissimi.

Stampetta et Comp.

(successori ad F. Dolch)

STABILIMENTO di

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordature

UDINE

Via della Posta Numero 10.

D'AFFITTARE

in Piazza Vittorio Emanuele

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Sopra il Caffè Corazza:

L'ex Studio avv. Presani con altre 2 stanze annesse ad uso studio.

In casa del co. N. Caimo:

Una scuderia per 4 cavalli con fienile e sottoportico per le carrozze, 2 stanze ad uso scrittoio.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

FRATELLI DORTA.

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Ci pregiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della Città e Provincia che la vera acqua di Cilli è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor G. N. Orel ed ora da noi, la più ricca d'acido carbonico ed acidulo alcalino di soda da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molta minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. D.r J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALISI CHIMICA

del

prof. D.r G. Gottlieb

DI GRAZ.

Su 10000 parti in peso:

Carbonato di Soda	49,4531
id di Litino	0,0607
id di Barite	0,0925
id di Stronziana	0,0249
id di Calce	3,4205
id di Magnesia	5,6769
id d'Ossidulo di Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6609
Joduro di Sodio	0,0237
Solfato di Potassa	0,4403
id di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1622
Fosfato di Calce	0,0218
Acido silicico	0,1083
Somma dei componenti fissi	62,7778
Acido carb. combinato	25,1687
» » libero	28,0176.
Somma di tutte le sostanze ponderabili	115,0635

Inoltre traccie di fosfato di soda, di carbonato di ossidulo di Manganese e di Bromo.

« Debbo rimarcare infine che « l'acqua Minerale Naturale della « **Fonte Reale** per l'ab« bondante contenuto di Carbo« nato di soda, supera non solo « tutte le fonti più conosciute « della Stiria ma bensì la mag« gior parte delle sorgenti di « questo genere. Oltreciò con« tenendo quest'acqua Jodio, « come pure in gran quantità « Bicarbonato di Magnesia indi« pendentemente alla sua ric« chezza in Bicarbonato di Soda, « è da raccomandarsi non solo « come bibita rinfrescante assai « aggradevole ma anche come « mezzo eminentemente salutare.

« In seguito a questi suoi pregi « l'acqua Minerale della **Fonte** « **Reale** s'acquistò gran rino« manza persino nei paesi più « lontani. **D.r G. Gottlieb.**

FRATELLI DORTA.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPUZZI

«al CENTAURO» in UDINE

Polveri pettorali Puppi. Questo efficacissimo preparato che combatte ed elimina ogni specie di tosse e che ormai è riconosciuto per la sua azione in tutta l'Italia, viene raccomandato ai sofferenti che con altri specifici di dubbio valore e di massimo dispendio tentano inutilmente la guarigione sprecando tempo e danaro. Per provare la validità di quanto qui si asserisce trascriviamo parte delle commissioni pervenuteci corredate dai più lusinghieri e meritati elogi.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Milano
42.ma ordinazione.

Favorite spedirmi N. 24 pacchi vostre rinomate polveri Puppi le sole che incontrastabilmente superino di gran lunga qualsiasi altro rimedio contro la tosse.

Con stima

Carolina Gabrini Plezza.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

Terni
19.ma ordinazione.

Ho esitato completamente l'ultima spedizione che mi faceste dietro mio ordine proprio dei quaranta pacchetti di polveri Puppi, Compiacetevi di spedirne al mio indirizzo altrettanti avendone esperimentata l'efficacia ed essendo dai clienti sollecitato per lo smercio.

Tutto vostro

Attilio Cerafogli.

Signor Antonio Filippuzzi — Udine.

S. Remo
11.ma ordinazione.

Vi commetto N. 12 pacchetti polveri Puppi che trovo un benefico e sapiente rimedio contro la tosse, superante di gran lunga tutti gli altri finora conosciuti. Ho l'onore di salutarvi.

Vostro obb.mo
Antonio avv. Donon.

A queste fanno seguito moltissime altre con splendidissimi attestati di simpatia per l'accurata preparazione del suddetto medicamento il quale viene esitato al tenue prezzo di **una lira** presso questo R. Stabilimento farmaceutico.

Enologhi, leggete!

Dopo molti anni di pazienti ed accurate prove e dopo averne ottenuto i più felici risultati, il sottoscritto si fa un dovere di presentare a voi, enologhi, la **Polvere conservatrice del vino** *C. Buttazzoni*. Questa polvere, da non confondersi col Solfito di Calce venne usata da molti proprietari i quali rilasciarono all'inventore splendidi certificati non peranco ottenuti da altri preparatori. Si raccomanda di farne il prezioso acquisto in tempo onde non abbiano a pentirsi e troppo tardi gli enologhi che vogliono conservare inalterato il liquore di Bacco.

Corrado Buttazzoni.

Deposito presso la R. Farmacia ANTONIO FILIPPUZZI *e* De VINCENTI FOSCARINI.

Udine — Tip. Jacob e Colmegna.